

AMBIENTE & VELENI | di Redazione Il Fatto Quotidiano

27 giugno 2011

11

Condividi 378

Recommend 378

Commenta (10)

Più informazioni su: Fukushima, Italia, Nucleare, Referndum, Tepco

Nucleare, a Fukushima situazione sotto controllo. Anzi no

Ancora il 25 maggio scorso la radioattività accanto alla struttura era in grado di uccidere un uomo in 15 minuti. Nel frattempo è stata registrata una nuova perdita. Intanto, emergono le verità sui dati falsati e sulle negligenze della Tepco



Di nucleare gli italiani non ne vogliono sentir parlare. Il referendum lo ha detto chiaramente. Eppure il nostro paese è accerchiato da centrali. Il rischio, insomma, è sempre dietro l'angolo. E nonostante questo, l'ultima tragedia atomica, quella di Fukushima resta tra le righe della cronaca.

Dipinto come un evento ormai risolto, in realtà il disastro giapponese risulta ben lontano dall'essere sotto controllo. Le operazioni di raffreddamento dei tre reattori (edifici n.1-2-3) e della vasca di contenimento delle barre esaurite nell'edificio n.4 continuano giorno e notte, mentre vengono allestite quelle di contenimento e bonifica.

La prima brutta notizia è la constatazione ufficiale delle perdite di materiale fissile dal nocciolo del reattore, causato dal cedimento del contenitore principale e di quello secondario. E' lo scenario peggiore in un incidente nucleare, comportando la fuoriuscita di radionuclidi estremamente pericolosi e rendendo pressoché impossibile l'intervento di uomini sul posto. I livelli registrati il 25 maggio scorso in alcune aree vicino all'edificio n.3 erano capaci di condannare a morte certa un uomo in meno di 15 minuti. Ad oggi ancora non si conosce lo stato dell'interno dei generatori e non è stato ripristinato neanche uno dei sistemi di raffreddamento, compromessi dall'acqua di mare usata per oltre tre mesi per tentare di evitare il disastro.

La trasparenza dell'industria nucleare tanto sbandierata dagli operatori del settore e ribadita spesso da Enel – la quale resta coinvolta nei progetti all'estero di costruzione di nuove centrali grazie al decreto Marzano del 2003 – si rivela per l'ennesima volta un inganno reiterato.

Ben poca rilevanza ha avuto, infatti, la notizia di un incidente stimato di categoria 3 sulla scala internazionale a una centrale egiziana, dovuto all'esplosione di una pompa del circuito di raffreddamento, che ha causato la dispersione di acqua ad alto contenuto radioattivo. Ancora meno la perdita dichiarata, negli ultimi due anni, di Trizio da ben 48 dei 65 reattori commerciali presi in analisi da un'inchiesta dell'Associated Press negli Stati Uniti. Parte del liquido rilasciato ha raggiunto la falda acquifera, contaminando gli acquedotti di diverse località, seppure la notizia sia stata negata dai responsabili degli impianti. Sorte simile toccò in Spagna nel 2008, dove i quantitativi di radioattività dispersa furono valutati in 84.95 milioni di Becquerel a fronte dei 235.000 Becquerel dichiarati da Endesa.

A Fukushima, solo dopo mesi dall'incidente sono state verificate le accuse mosse verso la Tepco e l'Agenzia per la sicurezza nucleare giapponese, già segnate da un passato di omissis e dati contraffatti, da parte di numerosi gruppi indipendenti di ricerca e organizzazioni ambientaliste. L'ammontare di radioattività emessa in atmosfera e in acqua è più del doppio di quanto fosse stato dichiarato. Poco importa se sia meno di quanto sia stato emesso da Chernobyl: l'incidenza di tumore non è soltanto funzione dell'intensità, del tipo e della durata dell'esposizione, ma anche funzione della densità di popolazione interessata. Ne risulta, quindi, che se a Chernobyl l'incidenza è stata "relativamente" bassa (se tale effetti possano veramente essere cinicamente valutati in termini quantitativi), lo si deve alla scarsa densità di popolazione nell'area circostante di 46 persone per chilometro quadrato. A Fukushima la densità media è di 450 abitanti per chilometro quadrato,

LetsBonus

Una notte su un mega yacht a Venezia.

Il lusso come non lo hai mai vissuto.

-70%

Iscriviti gratis!

Segui il fatto quotidiano



Il Fatto Quotidiano on Facebook

Like You like this.

551,553 people like Il Fatto Quotidiano.



Facebook social plugin



Annunci Immobiliari.

Su Immobiliare.it trovi oltre 600.000 annunci di case in vendita e in affitto. Cerca ora!



Facile.it - Assicurazioni.

Confronta 18 diverse assicurazioni auto e risparmia fino a 500 euro!

più popolari

- **Scegliete il vostro leader Chi di loro può...** di Wanda Marra
- **Cancelliamo con le firme i simboli padani** di Redazione
- **Grillo: "Saviano fa godere B. come un riccio"** di Beatrice Borromeo
- **Milano, contro la Moratti il Movimento 5 stelle...** di Franz Baraggino
- **Arcore, le minorenni sono almeno due Minetti...** di Redazione

Articoli correlati

- **Fukushima, impossibile bonifica reattore tre...** di Redazione
- **Nucleare, Veronesi: "Peccato non sfruttarlo..."** di Redazione

quasi 10 volte più alta.

Allo stesso tempo, i costi della bonifica, valutati in oltre 210 miliardi di euro, saranno ben più alti di quelli richiesti in Ucraina e difficilmente ricadranno sulla società elettrica giapponese, già in perdita prima dell'incidente con quasi 9 miliardi di euro di debiti.

E quando non è una notizia celata o distorta, ci pensa il governo a fare il resto, forse per evitare il panico, forse per limitare le polemiche. Se in gran parte del mondo i livelli di contaminazione massimi per un operaio addetto alla manutenzione di una centrale nucleare non superano generalmente i 20 millesimi di Sievert, in Giappone questi limiti erano fissati dal governo a 100 prima dell'incidente e successivamente sono stati innalzati a 250, soglia considerata già critica per la fertilità dei soggetti e per l'aumento esponenziale dei casi di tumore e leucemia.

Si prevede un lavoro di 6-9 mesi per la costruzione delle prime strutture di copertura tramite macchinari comandati in remoto, per poi inviare nuovamente uomini sul posto e completare il lavoro. La bonifica dovrebbe terminare in una finestra temporale variabile tra i 7 e i 10 anni. Ad oggi 7.800 lavoratori sono stati esposti alle radiazioni, alcuni di questi oltre gli stessi limiti fissati dal governo giapponese.

In Giappone, dall'oltre 50% di favorevoli al nucleare nel periodo pre-Fukushima, oggi solo il 37% resta sulle sue posizioni. In Italia, ci si cosparge il capo di cenere, lamentando il blocco della ricerca sul nucleare, quando il nostro paese è dal 1978, senza soluzione di continuità, il terzo Paese in Europa a finanziare la ricerca sul nucleare.

di Ascanio Vitale

- [Radiazioni, a 50 km da Fukushima è allarme per...](#)
di Enrica Garzilli
- [Nucleare, problema globale Ma ogni stato risponde...](#)
di Mauro Meggiolaro
- [Celentano: "Sognando Fukushima", un...](#)
di Elena Rosselli

Segnala una notizia

Altri Blog

[Andrea Scanzi](#)
BIO | RSS

[Peter Gomez](#)
BIO | RSS

[Angela Lamboglia](#)
BIO | RSS

[Antonio Padellaro](#)
BIO | RSS

[Marco Travaglio](#)
BIO | RSS

[Lorenzo De Cicco](#)
BIO | RSS

[Caterina Soffici](#)
BIO | RSS

[Marco Lillo](#)
BIO | RSS

VIDEOGALLERY



No Tav, la lunga notte in attesa della...

Una lunga notte di attesa quella del popolo No Tav. L'ennesima, forse la...

Le Campagne

[Guarda tutte le campagne](#)